



III B DANTE ALIGHIERI FERRARA

IL NOSTRO VIAGGIO INCOMINCIA SULLE ALI DELLA LEGALITÀ

La "Divina" Costituzione si rivela

Passare da "non mi interessa" a "mi coinvolge" il salto è ben riuscito

EDITORIALE

Oggi come ieri:
"il trasformismo"
sopravvive ancora

PARLARE di Costituzione non è facile: «Bisogna citare le fonti» (la prof ci dice), «Bisogna essere obiettivi e cauti» (la prof ci suggerisce), ma noi vogliamo dire la nostra, noi siamo il futuro e abbiamo bisogno di esprimere le nostre opinioni soprattutto in campo politico. «Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi» (dal "Gattopardo") frase emblematica che esprime chiaramente l'attuale politica italiana fatta di polemiche e di rinvase: è questo il cambiamento che vogliamo perché rimanga la nostra democrazia?

Anche Napolitano è intervenuto per mantenere l'unità nazionale, richiamando gli interpreti del dibattito italiano al senso della misura e dell'equilibrio. Sembra di ripercorrere la vecchia strada del "trasformismo" politico, pratica nata intorno al 1880 sotto il governo della sinistra storica di Depretis. Per comprendere questo termine abbiamo studiato in modo approfondito quel periodo, ma, come sempre, ha prevalso il nostro fare giocoso e ci è venuto naturale paragonarlo ad un "calcio mercato dei ministri" all'interno del quale, oggi come ieri, si vengono a creare degli accordi tra i partiti di destra, sinistra e centro che si scambiano tra di loro i deputati per mantenere la leadership del Parlamento, proprio come farebbe una qualsiasi squadra di calcio.

Questa pratica discutibile, rimane comunque all'interno dell'articolo 67 della Costituzione poiché afferma essere "immorale ma non illegale". Discutere dunque non ci sembra utile in questo momento di crisi, la "Politica" sta perdendo di vista gli obiettivi costituzionali: occupazione, famiglia, costi e molto altro, mentre dovrebbe ristabilire un equilibrio già molto precario tra lavoro, salari e consumi che sono alla base della nostra società; la corruzione che impera mostra un volto che non ci piace, pertanto invitiamo il paese e tutte le persone che ci governano ad impegnarsi, per rendere questa Repubblica uno Stato migliore in cui vivere.

«LA COSTITUZIONE italiana è la più bella del mondo». Queste sono le parole di Benigni che hanno dato l'avvio del nostro percorso sulla Costituzione, risultato non sempre facile, ma attraverso la vena umoristica del comico e il suo modo spensierato di trattare temi essenziali, ci ha fatto comprendere il significato dei principi fondamentali su cui si basa il nostro Paese. Ciascuno di noi ha poi potuto approfondire alcuni temi secondo i propri interessi: chi nell'ambito della storia politica; chi nel sociale e chi ancora nell'ambito del diritto. Per capire l'origine della nostra Costituzione abbiamo ripercorso la storia risorgimentale partendo dal 1848, anno in cui fu proclamato lo Statuto Albertino che conteneva già concetti chiave quali l'uguaglianza e la libertà; ma è solo negli anni del secondo dopoguerra, con l'avvento della Repubblica, che l'Italia ha saputo dotarsi di una Co-

**INTEGRAZIONE** I ragazzi della Dante in Sala consiliare con il sindaco

stituzione veramente democratica. Al di là della storia, certamente importante e sulla quale alcuni di noi hanno voluto porre l'attenzione, ci siamo maggiormente concentrati sulla lettura di articoli che parlasse di noi fanciulli, cercando di entrare nell'ambito dei diritti e dove-

ri per capirne il vero significato. Si è rivelato un mondo a noi sconosciuto, l'interesse ci ha spinto a leggere lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse in cui viene affermato il principio che la scuola è il luogo dell'accoglienza, del dialogo, dell'esperienza sociale e garantisce

non solo la formazione del cittadino, ma anche la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo del potenziale di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dall'articolo 3 della nostra Costituzione "Tutti sono uguali davanti alla legge senza distinzione di età, sesso, di razza". Per capire meglio il senso di tutto ciò è stato necessario riprendere il percorso di "cittadinanza attiva" dello scorso anno, promosso dal Comune di Ferrara in collaborazione con Arci Ragazzi, in cui sono stati focalizzati i diritti dei minori stranieri verso i quali tutti noi ci sentiamo solidali, riconoscendo che non ci sono diversità, ma solo uguaglianze: tutti sono da considerarsi, a pieno diritto, membri del Paese in cui vivono.

L'intercultura entra in classe: un albero per la solidarietà

IL 31 GENNAIO 2013, in sala consiliare, davanti al Sindaco e ad alcune autorità dell'amministrazione scolastica e dell'intercultura, abbiamo presentato il progetto, iniziato lo scorso anno, relativo al 18° Consiglio Comunale "Vengo anch'io, sì tu sì", sul tema dell'integrazione e sui diritti dell'infanzia. Siamo venuti a conoscenza di un mondo difficile e pieno di problemi, un mondo apparentemente astratto, ma che racchiude in sé valori e diritti fondamentali come quello della Cittadinanza.

ABBIAMO capito quanto sia difficile diventa-

re cittadini poiché le procedure sono complesse e creano spesso una condizione di vita precaria; in Italia, infatti, rispetto ad altri paesi europei, vige lo "ius sanguinis" e non lo "ius soli": secondo la legge 91 del '92, per ottenere la cittadinanza non conta per un bambino nascere sul suolo italiano, occorre essere figlio di almeno un genitore italiano.

MA VENIAMO alla "proposta" di questo progetto, che in fondo ne rappresenta l'obiettivo prioritario: quello di dar "valore" ad ogni bambino straniero. Tra le tante idee è emersa l'immagine dell'albero, simbolo della vita e

del radicamento alla terra; per questo ci è parsa bella la richiesta di "donare un albero" ad ogni bambino straniero che ottiene la cittadinanza italiana.

PER DARE forza al nostro discorso e ringraziare tutti i presenti alla riunione (bambini, famiglie, autorità), abbiamo presentato un video, sulle dolci note di "mio fratello che guarda il mondo", per esprimere i nostri sentimenti verso coloro che percorrono la difficile strada del riconoscimento.

Con gratitudine la 3 B

III B e Costituzione, binomio imperfetto? Il percorso è lungo, ma la meta certa

«LA LEGALITÀ prima di tutto», questo è il nostro obiettivo. Ma noi siamo sempre in linea con questa finalità? Non lo crediamo; per questo, visto che la Costituzione è troppo perfetta, ne abbiamo creata una su misura per noi. Fin da subito ci siamo impegnati a costruirla e renderla adeguata ai nostri bisogni, senza troppe regole, ma coerente con i principi della scuola e di ciascuno di noi... ma ugualmente come è difficile rispettarla! Ci siamo detti che una possibile soluzione poteva essere quella di lavorare in gruppi, in modo coerente ed organizzato con lo scopo di aiutarci e sostenerci a vicenda; lavorare al giornale ci ha sicuramente unito e ha rappresentato un passo importante per capire cosa significhi vivere la Costituzione. Questi siamo noi: Artemia, Francesco, Giovanna, Anna, Giovanni, Tommaso, Alessandro, Syria, Sofia, Enrico, Valentina, Oliviero, Giorgia, Laura, Andrea, Alina, Nicola, Agnese, Andrea, Sofia, Klaudia, Giordano, Claudio, Giacomo, Teresa, Gioia, Anna, Rou.

**ENTUSIASMO** I baby reporter della III B della Dante di Ferrara